

madre una salda religiosità e dal padre la forza del carattere, per cui non era facile piegarla. Non fa meraviglia quindi se lo stesso Francesco, che pure era la sua guida, dimostrava spesso di appoggiarsi a lei come a qualcosa di saldo, di vero, di sicuro, che sembrava completarlo. Da questi aspetti della personalità di Chiara viene a noi l'esempio di una dimensione femminile ricca di discernimento, propositiva per ogni donna specialmente oggi, nella società detta dell'effimero, in cui sembra essere venuta meno ogni volontà di portare avanti un progetto per la paura di affidarsi alla forza di un ideale, e si preferisce la fuga facile al rischio difficile. Chiara, ancora giovanissima, scopre alla luce dell'Amore di Dio, quanto possano rendere schiavi "le vanità del secolo" e, animata da un fermo proposito, sceglie di essere libera, abbracciando nel modo più radicale la via della povertà già abbracciata da Francesco.

È questa scelta decisa che la definisce; è questa capacità di discernere il vero bene che la rende felice nello stesso momento in cui abbandona tutto per seguire solo Cristo povero e crocefisso.

### Un amore chiaro

Ma, pensando a Chiara, per meglio conoscerla vogliamo soffermarci su ciò che caratterizza il suo rapporto con Francesco e rendeva possibile tra i due quell'affetto tenero e puro, tutto nutrito dell'amore di Dio, particolarmente riversato su di loro. Per Francesco, purezza era sinonimo di libertà, poiché è puro solo colui che è libero dagli attaccamenti che costituiscono i falsi valori della vita. Riferito al rapporto uomo-donna, questo non significa però annullare la tenerezza e l'amore, bensì armonizzarli, orientandoli verso un Amore più grande.

In questo contesto di purezza, si pone il dolce sentimento che lega Chiara a Francesco, e fa sì che vi siano fra loro parole e atteggiamenti di straordinaria tenerezza, ma insieme di una continua trasparenza di intenzioni e, per entrambi, un assoluto convergere sull'amore di Dio, che li pone al di sopra di ogni possibile sospetto.

Ma tutto quanto si riferisce a Chiara e a Francesco viene a sottolineare per noi anche un'altra considerazione: l'importanza del femminile nella

vita dell'uomo. La Bibbia per prima ci dimostra che maschile e femminile costituiscono una differenziazione aperta a una profonda reciprocità di integrazione. Conoscendo sempre meglio il legame che univa Chiara a Francesco, questo ci appare più che mai evidente e ci diventa possibile anche credere che, forse per merito di Chiara, Francesco è amato da tutti in ogni tempo, poiché in nessun altro — come in lui — si mostra quella forza tenera e quella tenerezza vigorosa che conferiscono alla sua personalità un fascino da tutti riconosciuto.

### agenda ofs — gifra

#### Faenza, 27 novembre 1988

I coordinatori dei gruppi GiFra e Amici di s. Francesco, presenti il Provinciale, l'Assistente regionale e la Presidente Regionale OFS, hanno programmato come segue le attività per l'anno 1989: il 19 febbraio, ore 9, 30, presso il Centro regionale a Castel S. Pietro: secondo Convegno regionale GiFra, con la partecipazione del Presidente nazionale Mimmo

Artiaco; dal 22 al 29 luglio, a Bellavalle: Campo estivo GiFra, esteso anche a giovani simpatizzanti e amici di s. Francesco.

#### Faenza, 8 dicembre 1988

Convento Cappuccini: rinnovo del Consiglio GiFra. Sono stati eletti: Presidente riconfermato Dolcini Luca; Consiglieri: Zaccarini Fabrizio, Cattani Monica, Cestini Sabrina e Bassetti Marco.

#### Castel S. Pietro Terme, Centro Regionale OFS

Il Consiglio regionale, riunito al completo, dopo aver tratto le conclusioni sulla situazione interna riguardante la gestione del Centro, ne ha definitivamente stabilito il passaggio ai laici, ferma restando la presenza e la collaborazione dei religiosi, fr. Aurelio Capodilista, Assistente regionale e fr. Giuseppe Salimbeni, Viceassistente. Sono state programmate le attività per l'anno 1989 e riconfermati gli incarichi dei Consiglieri per l'animazione e i rinnovi dei Consigli delle fraternità loro affiliate.

Si sollecitano le fraternità ad acquistare i calendari "Frate Sole" e a non dimenticare il "Progetto Tau".

## Visti da vicino

di fr. VENANZIO REALI

### Nel giro di poco più di venti giorni, tra il 26 ottobre e il 18 novembre 1988, sono morti tre nostri frati

L'evento più importante della vita, la morte: quando una persona cara e familiare se ne va, lascia una nicchia di vuoto intorno a noi, o persiste nella memoria come un ramo imbacuccato di neve. Quasi sempre non si trovano le parole per dire ciò che preme sul cuore, e quelle poche che salgono alle labbra si rivelano

inadeguate o inopportune.

Di questi fratelli amerei dire qualcosa di vero, di concreto, alla maniera biblica, partendo cioè da configurazioni e atteggiamenti corporei, magari da un vezzo, da una mania. Poi vorrei andare oltre il diaframma delle parole, ma l'alternativa è solo il silenzio.